

# L'Usl 3 a caccia delle varianti Flop dei nuovi slot ad agosto

## Il laboratorio sequenza fino a cento test a settimana: l'immagine in 3D per i medici

**VENEZIA** L'Usl 3 sta sequenziando tutti i tamponi positivi del veneziano in quella che è ormai una caccia aperta alle varianti. Negli ultimi sette giorni sono stati sequenziati cento test e sono stati rilevati anche casi della temuta variante Delta, più contagiosa. «Da una decina di giorni la Serenissima ha l'incarico di ricercare in autonomia le varianti di tutta la provincia veneziana — spiega il direttore generale dell'Usl 3 Edgardo Contato — Il lavoro di tipizzazione del laboratorio di Mestre è stato riconosciuto da una delibera della Regione. Fin dall'inizio della pandemia il nostro laboratorio si è esercitato e ora si unisce ufficialmente al lavoro dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie». Tutto avviene nel laboratorio di genetica e citogenetica dell'Angelo guidato da Mosè Favarato dove confluiscono i test positivi dell'intera Città Metropolitana. Il primo step consiste nel-

l'analisi della carica virale del campione: se è troppo bassa non è possibile procedere con il sequenziamento ed individuare la variante. Alla fine, su cento test sono 66 (due su tre) quelli che passano ai due successivi step che consistono nella tipizzazione del campione. In primis viene effettuato un sequenziamento parziale del gene S che è quello che porta le mutazioni di interesse clinico; poi viene sequenziato l'intero genoma del virus che permette di confermare la presenza della variante; che interessa soprattutto dal punto di vista epidemiologico.

«Il Covid 19, come gli altri virus, presenta un mosaico di mutazioni che avvengono con molta frequenza — ricorda il primario di Medicina di laboratorio dell'Angelo Paolo Carraro — ma è solo quando il mosaico causa una modifica del comportamento del virus che si può parlare di varian-

te». Il laboratorio, che sfrutta tre sequenziatori ad alta tecnologia e può contare su sei professionisti, ha una capacità di analizzare cento tamponi a settimana. Si tratta di un lavoro fondamentale: individuare le mutazioni — in particolare la Delta — consente di prevedere indagini epidemiologiche allargate per contenere la circolazione. Non solo: capire la diffusione delle diverse mutazioni nel territorio è necessario per predisporre eventuali misure di prevenzione specifiche. Nella pratica, la sequenza del virus ottenuta dallo studio non viene confrontata solo con quella originaria scoperta a Wuhan. «Raffronto le mutazioni del campione con tutta la letteratura presente nei database internazionali», ricorda il dottor Favarato che, nel laboratorio, è in grado di ottenere un'immagine tridimensionale interattiva della mutazione rilevata che viene alle-

gata al referto consegnato al medico di base che segue il paziente. In questo modo, il medico può accedere a indicazioni cliniche sul comportamento della mutazione: se gli anticorpi prodotti dal vaccino proteggono il paziente e se la variante può aumentare la sua capacità infettiva.

Parallelamente l'Usl 3 sta portando avanti la campagna vaccinale — mercoledì ha inoculato 4.248 dosi — che si sta però scontrando con diverse difficoltà. Sabato la Serenissima aveva aperto 25 mila nuovi slot con appuntamenti disponibili dal 5 agosto alla prima settimana di settembre. Per ora non c'è stata la caccia al posto, anche perché molti starebbero procrastinando la vaccinazione a settembre inoltrato per non dover rinunciare alle ferie già programmate. Dei 25 mila slot, ne sono stati prenotati solo ottomila.

**Matteo Riberto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'iniezione**  
Un'infermiera vaccina un paziente. Ormai l'Usl 3 è arrivata a vaccinare oltre 4 mila persone al giorno nei suoi centri